

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Bilanci consuntivi 2009 e 2010 e preventivi 2010 e 2011 dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) (<i>Esame e conclusione</i>)	60
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della relazione)</i>	64
Bilanci consuntivi 2009 e 2010 e preventivo 2010 dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA) (<i>Esame e conclusione</i>)	61
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della relazione)</i>	67

Mercoledì 17 ottobre 2012. – Presidenza del vicepresidente Antonino LO PRESTI.

La seduta comincia alle 8.30.

Bilanci consuntivi 2009 e 2010 e preventivi 2010 e 2011 dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo è pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Il deputato Giulio SANTAGATA (PD), *relatore*, illustra la proposta di considerazioni conclusive con osservazione:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assi-

stenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2009-2010 e i bilanci preventivi 2010-2011 relativi all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

premesso che:

a) Nell'esercizio 2010 l'avanzo economico si attesta a euro 1.333.843.471, in riduzione di circa il 35 per cento rispetto al risultato registrato nell'esercizio precedente;

b) il decremento registrato è determinato anche della forte diminuzione delle entrate contributive per circa 600 milioni di euro, a causa della traslazione temporale delle conseguenze della crisi finanziaria iniziata alla fine del 2008 nonché di una maggiore propensione alla morosità delle ditte in situazioni di difficoltà finanziarie;

c) sulla base degli avanzi economici registrati nel biennio considerato la situazione patrimoniale complessiva dell'Ente registra comunque un'inversione di tendenza, attraverso il conseguimento nel

2010 di un valore positivo del patrimonio netto pari a 992.029.687 euro e con la previsione di un ulteriore incremento dello stesso nel 2011 pari al 3,9 per cento;

d) in riferimento agli indici di equilibrio finanziario dell'Istituto, è stato calcolato il grado di copertura delle entrate contributive rispetto alle uscite contributive, che indica come nel periodo in esame, 2009-2011, le entrate contributive correnti risultino mediamente superiori a 1,4 volte la spesa per prestazioni;

e) tra le Attività la voce più consistente è rappresentata dalle disponibilità liquide, che ammontano a 16.295.690.081 euro nel 2009 e 17.514.613.855 euro nel 2010, quasi tutte obbligatoriamente depositate presso la Tesoreria dello Stato ed in quanto tale prive di redditività;

f) tra le Passività le « Riserve tecniche » presentano un valore di euro 25.405.289.649 per il 2009 e 26.019.854.514 per il 2010;

g) Il patrimonio immobiliare ammonta a 2.910 milioni di euro nel 2009 e 2.837 milioni di euro nel 2010, con un rendimento netto conseguito pari rispettivamente a 2,43 e 1,75;

h) le spese generali e di amministrazione dell'Ente ammontano nel 2010 a 1.031.612.952 euro, con un incremento del 4,5 per cento circa rispetto al 2009; il 51 per cento di tali costi è costituito da spese per il personale in servizio, con una quota in leggero aumento (+1,2 per cento) rispetto al 2009;

i) per quanto riguarda l'efficienza della gestione, si può rilevare lo sforzo dell'Ente nella riduzione dei tempi medi di erogazione delle prestazioni che, nel periodo 2009-2011, si riducono da 31,43 giorni a 24,9 giorni per le indennità di liquidazione, e da 29,46 giorni a 22,07 per i trattamenti economici temporanei,

esprime

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
FAVOREVOLI**

con la seguente osservazione:

considerato che la configurazione dell'Istituto – anche a seguito delle recenti disposizioni normative – è quella di un Polo generale della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con peculiari funzioni assicurative e di ricerca, si renderebbe opportuna l'individuazione di soluzioni atte a ripensare la destinazione infruttifera delle disponibilità liquide detenute dall'Ente, attribuendo allo stesso una parte di autonomia gestionale in materia di investimenti patrimoniali, al fine di incrementare sia l'attività di studio e prevenzione che la soglia di sicurezza delle riserve tecniche ».

La deputata Carmen MOTTA (PD), condivide la proposta di parere e sottolinea come l'entità delle disponibilità liquide dovrebbe imporre una riflessione sugli importi eccessivamente ridotti dei risarcimenti e sull'elevato costo del lavoro a carico delle aziende, valutando se esistono margini per una riduzione dello stesso.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, condivide la proposta di parere e le considerazioni della deputata Motta rilevando come il tema della improduttività di tali risorse sia stato già più volte posto all'attenzione della Commissione. Nessun altro chiedendo di intervenire pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli, con osservazione.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Bilanci consuntivi 2009 e 2010 e preventivo 2010 dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo è pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

La deputata Carmen MOTTA (PD), *relatore*, illustra la proposta di considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2009, il bilancio di chiusura al 30 maggio 2010 e il bilancio preventivo 2010 relativi all'Istituto di previdenza per il settore marittimo;

premesso che:

a) è proseguito l'andamento positivo, registrato nei precedenti esercizi, della situazione finanziaria – economica e patrimoniale dell'Ente;

b) dal bilancio di chiusura al 30 maggio 2010 si evince un avanzo di amministrazione in aumento del 17,6 per cento rispetto al 2009, e un avanzo economico d'esercizio, al netto delle imposte, in aumento del 294,5 per cento, risultati che comunque devono tener presente del disallineamento temporale esistente tra il flusso degli incassi e dei pagamenti nel primo semestre dell'esercizio contabile;

c) il patrimonio netto passa da 59milioni 762mila euro a 79milioni 967mila euro (+33,8 per cento), cifra quest'ultima che trova evidenza nel Bilancio consuntivo INAIL 2010 ad apporto dell'incremento del patrimonio dell'Ente;

d) le riserve tecniche al 30 maggio 2010 aumentano del 3,17 rispetto all'esercizio precedente e la copertura assicurativa, intesa quale differenziale tra contributi e prestazioni erogate, risulta in costante aumento con un incremento nel 2009 del 10,8 per cento rispetto al precedente esercizio;

e) Il totale delle disponibilità liquide depositate presso la Tesoreria cen-

trale al 30 maggio 2010 è pari a 180milioni 548mila euro, e le uniche attività finanziarie poste a reddito sono costituite da Titoli di Stato italiani per un importo di 64milioni 732mila euro nel 2009 e 65milioni 793mila euro al 30/05/2010;

f) La componente di patrimonio immobiliare destinata a reddito dell'Istituto, pari nel 2009 a 4milioni 165mila euro, registra nel bilancio di chiusura al 30 maggio 2010 un notevole incremento, passando a 21milioni 588mila euro sia per effetto della presa in carico degli immobili già oggetto della procedura di cartolarizzazione e rientrati nella proprietà dell'Istituto, sia per uno spostamento di alcuni immobili dalla categoria ad uso strumentale a quello reddito (per un valore pari a 2milioni 274mila euro);

g) dal bilancio tecnico recante proiezioni fino al 2027 emerge che il risultato di esercizio si presenta tendenzialmente in aumento negli anni considerati e il rapporto tra riserve matematiche e ammontare delle rendite pagate è stimato sempre in crescita e pari a 9,3 anni a fine periodo;

h) a norma di quanto contenuto nell'articolo 7 del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010, l'avvenuta incorporazione dell'Ipsema nell'INAIL è stata realizzata al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni assicurative e di ricerca connesse alla materia della tutela della salute sui luoghi di lavoro, ottimizzando le risorse ed evitando duplicazioni di attività,

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI ».

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, ricorda che le considerazioni con-

clusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

La seduta termina alle 8.50.

ALLEGATO 1

**Relazione sui bilanci consuntivi 2009-2010 e preventivi 2010-2011
relativi all'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni
sul lavoro (INAIL).**

TESTO INTEGRALE DELLA RELAZIONE

L'Inail, istituito con la legge 17 marzo 1898, n. 80, prevede l'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose. Compito primario dell'Ente è la tutela del lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa, attraverso l'erogazione di un indennizzo commisurato alla riduzione della capacità di lavoro (e quindi di reddito). La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di prestazioni, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa.

L'Istituto eroga in favore dei propri iscritti rendite per inabilità permanente e per morte; liquidazioni in capitale, indennità per inabilità temporanea, altre prestazioni indirizzate al sostegno economico dell'infortunato alla cura e alla riabilitazione. Negli anni più recenti l'Inail è stato interessato da rilevanti provvedimenti normativi riguardanti il settore infortunistico, tra i quali si ricorda l'introduzione del Documento unico di regolarità contributiva (legge n. 296 del 2007) e la delega al Governo (legge n. 123 del 2007) per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sicurezza, che rinnova la materia soprattutto in tema di prevenzione e di sanzioni, prevedendo, tra le altre cose,

la possibilità per l'Ente, in particolari casi, di costituirsi parte civile nei confronti di datori di lavoro.

L'Inail realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione e al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

A perfezionamento ed integrazione della *mission* dell'Istituto, l'articolo 7 del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010, nel sopprimere ISPEL e IPSEMA con l'attribuzione delle relative funzioni all'INAIL, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi, ha creato le condizioni per l'istituzione di un unico Polo della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo altresì di consolidare e centralizzare l'attività di studio e prevenzione.

Sulla base di quanto sopra illustrato l'Inail articola la propria attività istituzionale attraverso cinque diverse gestioni:

1. la gestione industria;
2. la gestione agricoltura;
3. la gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti;
4. la gestione ambito contro gli infortuni in ambito domestico (istituita con la legge n. 493 del 1999);
5. la gestione rapporto marittimo (introdotta a partire dal 1° giugno 2010 a seguito dell'incorporazione dell'ex IPSEMA).

Da un punto di vista contabile trova evidenza anche una sezione « Settore della ricerca », la quale pur non costituendo un'apposita gestione assicurativa dell'Istituto, riporta i dati economico-patrimoniali delle attività di ricerca derivanti dall'incorporazione dell'ISPESL.

Relativamente alla gestione economico-patrimoniale, nel 2010 l'avanzo economico dell'INAIL si attesta a - 1.333.843.471, in riduzione di circa il 35 per cento rispetto al risultato registrato nell'esercizio precedente (- 2.041.569.917). Come evidenziato nella Relazione del Presidente allegata al Bilancio consuntivo 2010, il decremento registrato risente anche della forte diminuzione delle entrate contributive per circa 600 milioni di euro, ciò anche « a causa della traslazione temporale delle conseguenze della crisi finanziaria iniziata alla fine del 2008 »; viene inoltre evidenziata anche una maggiore propensione alla morosità delle ditte in situazioni di difficoltà finanziarie. Nonostante questa differenza con il passato esercizio, il predetto risultato positivo - complessivo anche degli apporti delle nuove attività derivanti dall'integrazione con le gestioni ex IPSEMA ed ex ISPESL - permette di mantenere l'importo dell'avanzo economico in linea con il *trend* degli ultimi anni (con l'eccezione dell'esercizio 2008, dove si era realizzato un disavanzo pari a -3.345.648.128 euro a causa dell'impatto dovuto dall'applicazione dei nuovi coefficienti di capitalizzazione delle rendite calcolati al tasso tecnico del 2,5 per cento).

In particolare, il risultato economico di euro 1.333.843.471 risulta così composto:

+ 1.494.397.960 per la gestione industria (2.265.562.682 nel 2009);

-184.745.530 per la gestione agricoltura (-247.993.842 nel 2009);

+ 27.643.731 per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti (26.553.086 nel 2009);

+ 8.036.287 per la gestione contro gli infortuni in ambito domestico (-2.552.009 nel 2009);

+ 3.809.039 per la gestione del rapporto marittimo;

-15.298.016 per le attività di ricerca.

Da notare che, in controtendenza con quanto avvenuto nell'esercizio 2009, la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico presenta un risultato positivo dovuto sia al miglioramento delle entrate contributive, sia alla riduzione degli oneri derivanti dall'accantonamento dei capitali di copertura delle rendite.

Continua, invece, a persistere lo squilibrio strutturale della gestione agricola, ancorché in drastica riduzione nel corso degli ultimi anni, grazie soprattutto al saldo positivo delle poste di natura corrente, segno che, come riportato nella relazione del Presidente, « la gestione è tornata quanto meno all'autonomia finanziaria ».

Per quanto riguarda i risultati delle attività di nuova attribuzione - gestione del rapporto marittimo e settore della ricerca - i dati si riferiscono solo al periodo dal 1° giugno al 31 dicembre 2010 e non è possibile effettuare un confronto con l'esercizio 2009.

In virtù del predetto avanzo economico relativo all'esercizio 2010, il precedente disavanzo patrimoniale complessivo di euro 456.824.066 al 31.12.2009 si attesta ad un avanzo patrimoniale di euro 992.029.687 al 31.12.2010, che concretizza l'inversione di tendenza permettendo di registrare un risultato positivo. Di ciò fa parte anche l'apporto patrimoniale derivante dagli Enti incorporati IPSEMA ed ISPESL che risultano rispettivamente pari a 79.967.582 e 35.042.699 euro. Si evidenzia inoltre che le stime contenute nel Bilancio preventivo 2011 riportano un avanzo patrimoniale in ulteriore incremento, pari a circa 1.031 milioni di euro (+3,9 per cento).

Con riferimento alla gestione caratteristica, il gettito dei contributi passa da euro 10.657.023.021 nel 2009 a 10.087.945.011 euro nel 2010 con un decremento del 5,3 per cento, mentre le

uscite per prestazioni risultano pari a 7.279.012.528 nel 2009 e 7.053.072.915 euro nel 2010 (-3,1 per cento). Le previsioni per il 2011 sono di entrate contributive per 10.058.281.000 euro ed uscite per 7.701.386.000. Il saldo contributivo – sulla base delle esposte cifre – è pari a 3.378.010.493 euro nel 2009 e 3.034.872.096 nel 2010, con un corrispondente grado di copertura delle entrate contributive rispetto alle uscite contributive che si mantiene costante a 1,4 nel periodo considerato.

Nel 2010 il numero complessivo di iscritti attivi, incluse le gestioni ex IPSEMA ed ex ISPESL, è 19.748.429, mentre gli iscritti stimati per il 2011 sono 19.725.205 (-0,11 per cento rispetto al 2010).

Relativamente allo Stato patrimoniale dell'Ente, tra le Attività la voce più consistente è rappresentata dalle disponibilità liquide, che ammontano a 16.295.690.081 euro nel 2009 e 17.514.613.855 euro nel 2010 con un rendimento netto pari a 0,13 per cento nel 2009 e 0,06 per cento nel 2010. Occorre a tal proposito ricordare che la legge n. 720 del 1984 « Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici » ha stabilito che gli Enti ed organismi pubblici elencati in una apposita tabella – comprendente anche l'INAIL – non possano mantenere disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito oltre determinati limiti; tutte le somme eccedenti il *plafond* – stabilito in 260 milioni di euro – sono quindi versate presso la Tesoreria dello Stato.

Il patrimonio immobiliare nel 2009 è pari a circa 2.910 milioni di euro, mentre nel 2010 ammonta complessivamente a 2.837 milioni di euro, di cui 2.768.063.541 relativi all'INAIL in senso stretto, 62.231.422 all'ex IPSEMA e 7.194.537 al-

l'ex ISPESL. In ambedue gli esercizi considerati la componente strumentale risulta pari a circa il 36 per cento e il rendimento netto conseguito è 2,43 nel 2009 e 1,75 nel 2010.

Tra le Passività la voce più significativa è quella relativa alla voce « Riserve tecniche » – consistenti in accantonamenti per gli oneri delle rendite costituite e da costituire – e che presenta un valore di euro 25.405.289.649 per il 2009 e 26.019.854.514 per il 2010.

Le spese generali e di amministrazione dell'Ente ammontano nel 2010 a 1.031.612.952 euro, con un incremento del 4,5 per cento circa rispetto al 2009, in cui si attestavano a 989.618.099; il 51 per cento di tali costi è costituito da Spese per il personale in servizio che nel 2009 risultano pari a 523.850.297 euro e nel 2010 a 530.212.160. Il patrimonio delle risorse umane che opera in Inail risulta quantificato al 31 dicembre 2010 in 9.577 unità di personale a contratto di pubblico impiego – al netto delle unità acquisite a seguito dell'incorporazione in Inail degli Enti soppressi ex ISPESL ed ex IPSEMA – e l'evoluzione della forza di pubblico impiego dell'Inail presenta, rispetto al 2009, una contrazione del 4,26 per cento, che ha riguardato tutte le categorie di personale.

Infine, per quanto concerne l'efficienza della gestione, nel 2010 i tempi medi di liquidazione delle prestazioni per la sola gestione Inail si attestano a 22,54 giorni per le indennità di liquidazione e a 29,46 giorni per i trattamenti economici temporanei. I tempi di erogazione si riducono rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestavano rispettivamente a 31,43 e a 30,58 giorni. Nelle stime 2011 si prevede che le indennità vengano liquidate in 24,29 giorni ed i trattamenti economici temporanei vengano liquidati in 22,07 giorni.

ALLEGATO 2

Relazione sui bilanci consuntivi 2009-2010 e preventivo 2010 relativi all'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).**TESTO INTEGRALE DELLA RELAZIONE**

L'IPSEMA nasce nel 1994, quando un decreto legislativo ricompone in un unico Ente le attività per i lavoratori del mare fino ad allora svolte dalle Casse Marittime.

L'IPSEMA assicura contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali il personale della navigazione marittima, accerta e riscuote contributi dai datori di lavoro, ed eroga le prestazioni previdenziali per gli eventi di malattia e maternità nei confronti dello stesso personale e di quello della navigazione aerea.

L'articolo 7 del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010, ha soppresso l'IPSEMA con l'attribuzione delle sue funzioni all'INAIL, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi al detto Ente. A seguito dell'accorpamento « sono trasferite le risorse strumentali, umane e finanziarie dell'Ente soppresso, sulla base delle risultanze dei bilanci alla chiusura delle relative gestioni alla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso, con decreti di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro della economia e delle finanze da adottarsi entro 60 giorni » (comma 4).

Sulla base della previsione normativa di soppressione dell'Ente, il documento contabile relativo al 2010 è stato redatto come « Bilancio di chiusura al 31 maggio 2010 ».

Dalla analisi dei dati contabili del periodo oggetto di esame (esercizio 2009 ed esercizio decorrente dal 1° gennaio al 30 maggio 2010) si conferma – come già evidenziato nel corso del precedente esame dei bilanci consuntivi 2007-2008 –

che è proseguito l'andamento positivo della situazione finanziario-economica e patrimoniale, conclusasi con rilevanti disponibilità liquide e positivi avanzi di amministrazione.

Emergono in particolare le seguenti indicazioni:

l'avanzo di amministrazione – comprendente sia la gestione di competenza che i residui – risulta pari a 259.783mila euro nell'esercizio 2009 e a 315.344mila euro nel periodo 1° gennaio-30 maggio 2010, con un differenziale positivo tra i due esercizi considerati di 55.560mila euro ed un incremento del 17,6 per cento. Va peraltro sottolineata la parzialità di un raffronto tra i due risultati – seppur da considerare positivi in senso assoluto – in ragione del disallineamento temporale tra gli incassi dei contributi, che avvengono nei primi mesi dell'anno, ed i pagamenti connessi agli infortuni e alle malattie liquidati normalmente nella seconda parte dell'esercizio;

l'avanzo economico – al netto delle imposte di esercizio – aumenta da 6.860mila euro a 20.204mila (+294,5 per cento rispetto al 2009);

in conseguenza di ciò il patrimonio netto passa da 59.762mila euro a 79.967mila euro (+33,8 per cento) – cifra che trova evidenza nel Bilancio consuntivo INAIL 2010 ad apporto dell'incremento del patrimonio dell'Ente –, mentre le riserve tecniche passano da 248.875mila a 256.763mila euro (+3,17 per cento).

Il totale delle disponibilità liquide – che nel 2009 erano pari a 179.449mila

euro – risultano al 30/05/2010 essere pari a 180.548mila euro, depositate presso un conto infruttifero della Tesoreria centrale in ottemperanza alla legge n. 720 del 1984 « Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici ». Le uniche attività finanziarie poste a reddito sono costituite da Titoli di Stato italiani per un importo di 64.732mila euro nel 2009 e 65.793mila euro al 30/05/2010.

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto nel 2009 ha un valore complessivo pari euro 46.193mila euro ed è costituito da immobili strumentali, per un valore di bilancio pari a 42.028mila euro, e da immobili da reddito, per un valore di bilancio pari a 4.165mila euro. Quest'ultima componente (riportata nella voce « Terreni e fabbricati » dello Stato patrimoniale) registra nel Bilancio di chiusura al 30 maggio 2010 un notevole incremento, passando a 21.588mila euro per effetto della presa in carico degli immobili già oggetto della procedura di cartolarizzazione, e rientrati nella proprietà dell'Istituto sulla base di quanto previsto dal decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14; si evidenzia inoltre anche uno spostamento di alcuni immobili dalla categoria ad uso strumentale (che

passa a 39.753mila euro) a quella a reddito per un valore pari a 2.274mila euro.

Con riferimento alla Gestione caratteristica, nel 2009 i contributi riscossi sono 83.070mila euro a fronte di prestazioni erogate pari a 46.291mila euro; sulla base di tale cifre la copertura assicurativa, intesa quale differenziale tra contributi e prestazioni erogate, risulta in costante aumento rispetto agli esercizi precedenti con un incremento del 10,8 per cento rispetto al precedente esercizio. Analoghi risultati positivi si registrano per la parte di periodo relativa al 2010 – ricordando l'esistenza del disallineamento temporale tra gli incassi ed i pagamenti – con un valore di contributi riscossi pari 84.073mila euro e prestazioni 19.358mila euro, valore quest'ultimo evidentemente parziale e che non permette un raffronto con l'esercizio precedente.

Si ricorda infine che dai risultati delle proiezioni evidenziate nell'ultimo Bilancio tecnico 2007-20027, emerge che il risultato di esercizio si presenta tendenzialmente in aumento negli anni considerati e il rapporto tra riserve matematiche e ammontare delle rendite pagate è stimato sempre in crescita e pari a 9,3 anni a fine periodo.